

Numero
3598

cl

0

Bellinzona
13 luglio 2022

Consiglio di Stato
Piazza Governo 6
Casella postale 2170
6501 Bellinzona
telefono +41 91 814 41 11
fax +41 91 814 44 35
e-mail can@ti.ch
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone
Ticino

Il Consiglio di Stato

Signor
Tiziano Galeazzi
Deputato al Gran Consiglio

Interrogazione n. 30.20 del 27 febbraio 2020

“Se arrivasse in Ticino il - 2019 n-CoV (coronavirus) - che succederà nelle nostre dogane?”

Signor deputato,

ci riferiamo alla sua interpellanza del 21 febbraio 2020, trasformata in interrogazione.

Comprendiamo la sua legittima preoccupazione, espressa in questo atto parlamentare presentato quattro giorni prima della conferma del primo caso di infezione da Coronavirus in Ticino, ed esprimiamo il nostro rincrescimento per il ritardo nella risposta, conseguente all'accumulo di arretrati da parte dei servizi consacrati prioritariamente alla gestione della pandemia. Le domande poste sono ormai ampiamente superate dagli eventi. D'altro canto però già nella seduta parlamentare successiva alla presentazione di questo atto parlamentare lo scrivente Consiglio ha risposto ad altre due interpellanze sul medesimo tema e ne ha approfittato per aggiornare direttamente il Gran Consiglio sulla situazione epidemiologica e le misure di gestione della crisi, come poi avvenuto con regolarità anche nei due anni successivi. Ricordiamo che in quell'occasione, era il 9 marzo 2020, i lavori parlamentari erano già stati condizionati dalla pandemia, con l'invito introduttivo da parte della presidenza, da lei raccolto, di trasformare le ulteriori interpellanze in interrogazioni, e quindi le risposte da orali a scritte, per limitare i tempi della seduta.

Senza più entrare nel merito delle singole domande, allora senz'altro pertinenti e d'interesse, in relazione alle premesse dell'atto parlamentare osserviamo che a quel momento l'esistenza di persone infette ma asintomatiche era sospettato, ma non era ancora stato provato; a maggior ragione non lo era l'esistenza di persone contagiose pur essendo asintomatiche. Precisiamo inoltre che i cosiddetti “super diffusori” sono individui che trasmettono l'agente patogeno ad un grande gruppo di altre persone (generalmente in relazione alle caratteristiche dell'infezione stessa caratterizzata dalla produzione di grandi quantità di virus, adesione scarsa alle misure di igiene e grande mobilità).

La gestione delle dogane e della mobilità delle persone tra Stati diversi è notoriamente di competenza esclusiva federale. Giova comunque ricordare che già con lettera del 9 marzo 2020 lo scrivente Consiglio di Stato ha chiesto al Consiglio federale maggiori controlli alle dogane e alla frontiera sud e l'adozione di misure di limitazione del traffico

RG n. 3598 del 13 luglio 2022

transfrontaliero simili a quelle emanate dal Governo italiano il giorno prima. Il 13 marzo 2020, con l'adozione dell'Ordinanza 2 sui provvedimenti per combattere il COVID-19, tra le prime misure introdotte sul piano federale vi è stato in effetti il divieto di ingresso per le persone residenti all'estero sprovviste di permesso di lavoro.

L'interrogazione in oggetto rilevava giustamente già all'epoca che misure di salute pubblica per il contenimento del Coronavirus - quali ad esempio misure igieniche, gesti barriera, uso di materiale protettivo, ma anche riduzione di contatti tra le persone, limitazioni di assembramenti ed attività, fino a limitazioni di movimento - possono essere utili e finanche necessarie in situazioni di crisi. Queste misure ci hanno difatti accompagnato per oltre due anni, con decisioni essenzialmente del Consiglio federale che hanno sempre cercato di trovare equilibrio e proporzionalità per rapporto all'andamento epidemiologico.

In merito alla domanda specifica sulla comunità cinese, rileviamo che anche questa via è stata percorsa. I contatti erano assicurati, tant'è che sono stati inviati scritti già a partire dall'11 febbraio 2020 per il tramite dell'Associazione Ticino Cina. Quando poi è apparso chiaro che in Lombardia la diffusione era molto più estesa di quanto inizialmente creduto e che la trasmissione del virus era sostenuta a livello di comunità, senza che fosse più tracciabile l'origine di ogni singola infezione, l'attenzione è forzosamente passata dalla comunità cinese a tutti i cittadini particolarmente mobili.

In conclusione, riteniamo che la situazione sia stata presa sul serio fin da prima del suo inizio, coinvolgendo tutti gli attori - comunità cinese compresa - e informando la popolazione. Inoltre laddove le competenze erano federali, il Governo si è reso parte attiva fin da subito per sensibilizzare e chiedere l'adozione di misure più incisive.

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 1 ora.

Voglia gradire, signor deputato, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Claudio Zali

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Ufficio del medico cantonale (dss-umc@ti.ch)